

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

MERCOLEDÌ 28 MARZO 2012

37^a Seduta

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione

BALDASSARRI

indi del Presidente della 5^a Commissione

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(3184) Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente **BALDASSARRI** avverte che la seduta proseguirà fino alle ore 15,45, per poi essere sospesa, al fine di consentire alla 5^a Commissione di fornire le comunicazioni all'Assemblea sul maxiemendamento presentato dal Governo all'Atto Senato n. 3194.

E' altresì intenzione della Presidenza delle Commissioni riunite chiedere l'autorizzazione alla Presidenza del Senato a riprendere i lavori alle ore 18, per concludere alle 20,30.

Dopo che la senatrice **BERTUZZI (PD)** ha annunciato la riformulazione in un testo 2 dell'emendamento 4.21, il presidente **BALDASSARRI** avverte che si procederà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5. Al riguardo, in qualità di Relatore, formula un parere contrario su tutte le proposte emendative sulle quali la 5^a Commissione ha espresso un avviso di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché su tutti gli altri emendamenti, tranne le proposte 5.1 e 5.4, su cui i Relatori si rimettono alla valutazione del Governo.

Il sottosegretario **CERIANI**, nell'esprimere un parere conforme a quello dei Relatori, si sofferma sull'emendamento 5.1, invitando i presentatori a ritirarlo per trasformarlo in un ordine del giorno.

Il senatore **Paolo ROSSI (PD)**, accogliendo l'invito del rappresentante del Governo, ritira l'emendamento 5.1, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno.

Il senatore **BARBOLINI (PD)**, cofirmatario dell'emendamento, sottolinea l'intenzione di presentare un ordine del giorno particolarmente cogente nei confronti del Governo.

Il sottosegretario **CERIANI** interviene, poi, sull'emendamento 5.4, formulando un avviso contrario, in quanto la proposta in esame minerebbe la centralità della SOGEI nel meccanismo di funzionamento dell'amministrazione finanziaria, precisando, peraltro, che è in corso di predisposizione il rinnovo della convenzione tra la SOGEI e l'Agenzia delle entrate.

Il presidente **BALDASSARRI** fa presente la possibilità di ritirare l'emendamento 5.4, trasformandolo in un ordine del giorno.

Il senatore **VACCARI** (*LNP*) accoglie tale invito, ritirando l'emendamento 5.4, al fine di presentare un apposito ordine del giorno.

Il senatore **LANNUTTI** (*IdV*) interviene, poi, per dichiarazione di voto favorevole sul proprio emendamento 5.2, sottolineando il carattere vessatorio dell'attività di riscossione condotta da Equitalia Spa.

L'emendamento 5.2, posto in votazione, viene respinto.

Il senatore **BRUNO** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 5.3, sottolineando la necessità che anche il Ministero dell'economia e delle finanze e le agenzie fiscali attivino le gare per l'affidamento dei propri servizi, evitando il ricorso a procedure "in house".

L'emendamento 5.3 viene messo in votazione e respinto.

Successivamente, vengono posti contestualmente in votazione e respinti gli identici emendamenti da 5.5 a 5.11.

In seguito, le identiche proposte emendative 5.12 e 5.13, poste contestualmente ai voti, sono respinte.

Sono poi messi contestualmente in votazione e respinti gli identici emendamenti 5.14 e 5.15.

Il senatore **BRUNO** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) annuncia il voto favorevole sugli emendamenti 5.16 e 5.17, che vengono posti distintamente in votazione e respinti.

Con separate votazioni, sono poi respinti gli emendamenti da 5.0.1 a 5.0.4.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il presidente **BALDASSARRI**, a nome dei Relatori, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti sui quali la Commissione bilancio ha formulato un avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché sulle restanti proposte emendative, fatta eccezione per gli identici emendamenti 6.4 e 6.5, su cui viene espresso un invito al ritiro, dal momento che il tema affrontato sarà oggetto di un'apposita proposta del Governo.

Il sottosegretario **CERIANI** formula un parere conforme a quello dei Relatori.

Il senatore **STRADIOTTO** (*PD*), accogliendo l'invito dei Relatori, ritira il proprio emendamento 6.5 nonché, dopo avervi aggiunto la firma, anche l'emendamento 6.4 presentato dal senatore De Angelis.

Gli identici emendamenti 6.1 e 6.2 sono messi contestualmente in votazione e respinti.

Con separate votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 6.3 e da 6.6 a 6.12.

Si passa poi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Con il parere contrario dei Relatori e del Rappresentante del Governo, gli identici emendamenti 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.3 sono messi contestualmente in votazione e respinti.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il presidente **BALDASSARRI**, a nome dei Relatori, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti che hanno ricevuto un avviso contrario della 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 8.2, posto in votazione, viene respinto.

Sull'emendamento 8.3 (testo 2) i RELATORI e il RAPPRESENTANTE del GOVERNO esprimono parere contrario.

Il senatore **BARBOLINI** (PD), primo firmatario dell'emendamento, esprime la propria sorpresa per il parere contrario, trattandosi di una proposta emendativa basata sul meccanismo del contrasto di interessi e volta a tutelare il potere di acquisto delle famiglie.

Il presidente **BALDASSARRI** (Per il Terzo Polo:ApI-FLI), in qualità di relatore, motiva il proprio parere contrario, argomentando che l'emendamento prevede forme di detrazione per categorie specifiche di prodotti, anziché per voci omogenee di spesa.

Il sottosegretario CERIANI sottolinea la necessità di affrontare il meccanismo del contrasto di interessi all'interno del disegno di legge delega in materia fiscale, in corso di preparazione da parte del Governo, rilevandone gli aspetti critici sul piano applicativo. Invita, pertanto, il presentatore a ritirare l'emendamento, per presentare un apposito ordine del giorno.

Il senatore **BARBOLINI** (PD) accoglie l'invito e ritira l'emendamento 8.3 (testo 2), al fine di presentare un ordine del giorno che verrà riferito, nella sostanza, al disegno di legge recante la delega fiscale di prossima presentazione.

I RELATORI e il RAPPRESENTANTE del GOVERNO formulano poi un avviso contrario sull'emendamento 8.4.

Il senatore **BARBOLINI** (PD) esprime rammarico per tale parere, dal momento che tale proposta è finalizzata a chiarire alcune problematiche applicative legate al meccanismo dell'abuso di diritto, che favorirebbe, peraltro, un aumento del gettito tributario.

Il presidente **BALDASSARRI** ricorda che sul punto è in corso un approfondimento da parte del Governo.

Il sottosegretario CERIANI rileva che la tematica affrontata dall'emendamento appare meritevole di un approccio sistematico che troverà la propria adeguata collocazione nel disegno di legge sulla delega fiscale.

L'emendamento 8.4 viene quindi messo in votazione e respinto.

Previa formulazione del parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, le Commissioni riunite respingono, quindi, l'emendamento 8.5.

Sull'emendamento 8.6 i RELATORI si rimettono alla valutazione del Governo.

Il sottosegretario CERIANI sottolinea che la tassazione dei *fringe benefits* e delle *stock options* verrà affrontata in sede di esame del disegno di legge sulla delega fiscale. Invita, pertanto, i presentatori a ritirarlo, per trasformarlo in un ordine del giorno.

Il senatore **BARBOLINI** (PD), nel dichiararsi insoddisfatto della spiegazione fornita dal Governo, chiede l'accantonamento dell'emendamento 8.6.

Il presidente **AZZOLLINI** accoglie la richiesta e, pertanto, dispone l'accantonamento della proposta 8.6.

Previa formulazione del parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, con distinte votazioni, le Commissioni respingono gli emendamenti da 8.7 a 8.11.

Sull'emendamento 8.12, identico alle proposte da 8.13 e 8.16, volto a sopprimere la possibilità, per l'Agenzia delle entrate, di redigere liste selettive di contribuenti che hanno violato l'obbligo di emissione della ricevuta o dello scontrino fiscale, il sottosegretario CERIANI formula un parere contrario.

Il presidente **BALDASSARRI** (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) esprime, invece, il parere favorevole dei Relatori, motivato dal fatto che l'approvazione dell'emendamento garantirebbe comunque la possibilità, per l'Agenzia delle entrate, di svolgere le attività di accertamento; inoltre, dichiara la

disponibilità dei Relatori a prevedere che, dopo un determinato numero di segnalazioni, scatti, comunque l'accertamento automatico da parte dell'Agenzia delle entrate; infine, fa presente che la vigente versione dell'articolo 8, comma 8, consente un'eccessiva discrezionalità dell'amministrazione finanziaria nello svolgimento degli accertamenti.

Il presidente **AZZOLLINI** (*PdL*), nell'associarsi, in qualità di relatore, alle considerazioni svolte dal presidente Baldassarri, propone l'accantonamento degli emendamenti 8.12 e 8.13, nonché delle proposte 8.18 e 8.22, che intervengono sul comma 8 dell'articolo 8.

Il senatore **AGOSTINI** (*PD*) dichiara il proprio assenso ad accantonare tali proposte, invitando tuttavia i Relatori a presentare una nuova proposta emendativa che non sia la semplice soppressione.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) ringrazia i Relatori per la formulazione di un parere favorevole sull'emendamento 8.12, auspicando che venga individuata una soluzione adeguata. Dichiara quindi di ritirare l'emendamento 8.17.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), dopo aver ringraziato i Relatori, aggiunge la propria firma all'emendamento 8.12.

La presidenza delle Commissioni riunite dispone, quindi, l'accantonamento degli emendamenti sopra richiamati.

Successivamente, previa formulazione del parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, viene respinto l'emendamento 8.23.

Il senatore **LANNUTTI** (*IdV*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 8.24, ove si prevedono forme di detrazione fiscale delle prestazioni effettuate da professionisti e connesse a lavori di manutenzione della prima casa, sottolineando la necessità di tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Peraltro, chiede le ragioni del parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 8.24, e quelle per cui è stato sanzionato l'emendamento 8.3 (testo 2), a prima firma Barbolini, di analogo contenuto.

Il presidente **BALDASSARRI** fa presente che l'emendamento 8.3 (testo 2) reca una congrua copertura finanziaria, assente invece nell'emendamento 8.24.

L'emendamento 8.24, posto in votazione, viene respinto.

Il presidente **BALDASSARRI** sospende, quindi, la seduta delle Commissioni riunite.

La seduta, sospesa alle ore 15,45, riprende alle ore 18,20.

Il presidente **BALDASSARRI** propone alle Commissioni riunite di dedicare la restante parte della seduta alla votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 8 e all'articolo 9. Propone poi di posticipare alle ore 14 la seduta già convocata alle ore 9 di domani, in considerazione del corrente calendario dei lavori dell'Assemblea.

Le Commissioni riunite concordano.

Il presidente **BALDASSARRI** fa presente che lo svolgimento della seduta delle ore 14 di domani deve tener conto dei lavori della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, impegnata nella votazione degli emendamenti allo schema di decreto legislativo sull'ordinamento di Roma capitale, considerato che alcuni componenti della 6^a Commissione fanno parte dell'organismo bicamerale. Rende inoltre noto che, nel corso della mattinata di domani, avrà luogo una riunione informale con i Capigruppo e il Rappresentante del Governo, per valutare gli emendamenti accantonati.

Il senatore **AGOSTINI** (*PD*) sottolinea la necessità di chiarire come si intende proseguire l'esame degli emendamenti, considerate le numerose proposte accantonate e il rinvio delle decisioni sui

punti più controversi. Inoltre, ritiene opportuno consentire alle Commissioni riunite di disporre del tempo necessario per valutare eventuali proposte dei relatori o del Governo. Richiama poi l'esigenza di un maggior coinvolgimento della propria parte politica nel vaglia degli emendamenti. Il presidente **BALDASSARRI** sottolinea che gli orientamenti del Governo potranno essere definiti dopo l'esito della riunione informale di domani in cui tutti i Gruppi saranno coinvolti nella fase decisionale.

Il presidente della 5^a Commissione **AZZOLLINI** concorda con tale impostazione.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) sollecita la Presidenza a prendere contatti con la Presidenza della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale onde evitare sovrapposizioni con i lavori delle Commissioni riunite nella giornata di domani.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*) ritiene essenziale che, al più tardi all'inizio della seduta delle 14 di domani, sia definito il percorso con cui procedere all'esame degli emendamenti e si associa all'invito rivolto dal senatore Paolo Franco.

Il senatore **PICHETTO FRATIN** (*PdL*) osserva che il problema è definire un *iter* procedurale che consenta di concludere l'esame del provvedimento al più tardi per la mattinata di martedì prossimo. Alla luce di tale esigenza, occorre chiarire l'intendimento del Governo.

Il senatore **Massimo GARAVAGLIA** (*LNP*) sottolinea l'esigenza di consentire ai Commissari una compiuta valutazione dei nuovi emendamenti che dovessero essere proposti, definendo un calendario finalizzato alla conclusione dei lavori nei termini fissati dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Il senatore **FLERES** (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) invita a non attribuire eccessiva rilevanza al problema di come definire i tempi e i modi per il seguito dell'esame del provvedimento. A suo parere occorre, infatti, rimangono irrisolti alcuni nodi politici e che sarà possibile superare soltanto all'esito di un confronto tra il Governo e le componenti politiche della maggioranza che lo sostiene.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, assicura che terrà conto delle esigenze poc'anzi prospettate.

Avverte quindi che si passa alla votazione della proposta 8.25, sulla quale esprime un parere favorevole.

Su richiesta del sottosegretario **CERIANI**, le Commissioni riunite accantonano l'emendamento 8.25. Sull'emendamento 8.26 il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) fa presente che i relatori si rimettono al Governo.

Il sottosegretario **CERIANI** ne chiede il ritiro per trasformarlo in un ordine del giorno.

Il senatore **DE ANGELIS** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), insistendo sul carattere di semplificazione fiscale dell'emendamento, ne riterrebbe più appropriato l'accantonamento.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, concorda e l'emendamento 8.26 viene accantonato.

Sugli identici emendamenti 8.27, 8.28 e 8.29 i RELATORI si rimettono al Governo.

Il sottosegretario **CERIANI** ne chiede l'accantonamento per valutare alcune correzioni di carattere tecnico. Pertanto gli emendamenti 8.27, 8.28 e 8.29 sono accantonati.

Con il parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO sono posti congiuntamente in votazione e respinti gli identici emendamenti 8.31 e 8.33.

Sull'emendamento 8.32 il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, esprime un parere contrario.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme.

Il senatore MUSI (PD) chiede chiarimenti in merito al parere contrario, specificando che l'emendamento mira a completare la disciplina concernente il regime di responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore per quanto riguarda i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali. In particolare, ricorda che il decreto-legge n. 5 del 2012 (Atto Senato n. 3194) contiene, all'articolo 21, alcune disposizioni che si limitano a disciplinare i rapporti tra il committente e l'appaltatore. In conclusione, ritiene quindi più opportuno accantonare l'emendamento 8.32, che si muove nella prospettiva di introdurre una misura di semplificazione, in conformità con il titolo e le finalità del decreto-legge.

La senatrice GHEDINI (PD) segnala che anche nel parere dell'11^a Commissione permanente era stata sollevata la stessa esigenza, con specifico riferimento all'Atto Senato n. 3194. Sottolinea che la mancata introduzione di un regime di responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore avrebbe effetti negativi sulla regolarità dei versamenti contributivi, e potrebbe costituire un incentivo al lavoro in nero. Aggiunge quindi la propria firma all'emendamento 8.32 insieme a quella della senatrice Bertuzzi.

Accogliendo la precedente richiesta del senatore Musi, le Commissioni riunite accantonano l'emendamento 8.32.

Il presidente BALDASSARRI (Per il Terzo Polo:ApI-FLI), relatore, informa che sull'emendamento 8.34 la 5^a Commissione ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Di conseguenza anche i relatori sarebbero orientati a esprimere un parere negativo.

Il senatore BARBOLINI (PD) rimarca che le coperture previste sono state diversamente valutate in precedenza.

Il presidente della 5^a Commissione AZZOLLINI (PdL) fa presente che l'emendamento stima maggiori oneri per il 2012, ai quali si intende provvedere, in parte, riducendo l'autorizzazione di spesa relativa al fondo per interventi urgenti e indifferibili di carattere annuale. Si renderebbe inoltre necessaria una relazione tecnica.

Il senatore BARBOLINI (PD) pur prendendo atto della puntualizzazione, chiede di accantonare l'emendamento, nella prospettiva di ulteriori verifiche sui suoi profili finanziari.

Il presidente BALDASSARRI (Per il Terzo Polo:ApI-FLI), relatore, concorda e quindi l'emendamento 8.34 viene accantonato.

Il senatore DE ANGELIS (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) ritiene fondamentale che si stabilisca se vi sono margini di modifica per il provvedimento, altrimenti si rischia di continuare nell'accantonamento di emendamenti senza affrontare le questioni di merito.

Sull'emendamento 8.35 il presidente BALDASSARRI (Per il Terzo Polo:ApI-FLI), relatore, invita il proponente al ritiro o a una riformulazione, facendo presente che il Governo è disponibile a valutare una riapertura dei termini, come proposto dall'emendamento. Nel merito la proposta sarebbe anche condivisibile, ma ad avviso del Governo la questione andrebbe discussa nell'ambito di una riflessione più organica.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme.

Il senatore LANNUTTI (IdV) accetta l'invito al ritiro del presidente Baldassarri e si riserva di presentare una riformulazione dell'emendamento 8.35.

Con il parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO è posto in votazione e respinto l'emendamento 8.36.

Sull'emendamento 8.37 il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, esprime un parere contrario.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore **Massimo GARAVAGLIA** (*LNP*) chiede di chiarire le ragioni della contrarietà espressa, giacché l'emendamento prevede una semplificazione fiscale per i contribuenti minori, consentendo di sostituire alla tenuta dei registri e delle scritture contabili l'estratto del conto corrente bancario. Chiede dunque di rivedere il parere o in via subordinata di accantonare l'emendamento.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, precisa che la contrarietà discende dal fatto che negli estratti del conto corrente bancario non sono compresi alcuni dati fiscalmente rilevanti ai fini dell'accertamento e della liquidazione dell'imposta. Di conseguenza la contrarietà deriva da una valutazione di carattere tecnico.

L'emendamento 8.37 viene posto in votazione e respinto.

Sull'emendamento 8.38 (testo 2) il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*), prendendo atto delle posizioni espresse, non prive di qualche elemento di contraddittorietà, ritira l'emendamento 8.38 (testo 2), anche se ritiene opportuno ribadire la finalità di semplificare i rapporti tra il fisco e i contribuenti.

Con i pareri contrari dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 8.39, 8.40, 8.41 e 8.42 (di identico contenuto).

Sull'emendamento 8.43 il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, esprime un parere contrario.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme, chiarendo che l'espressione «suddivisione politica o amministrativa» è conforme ai trattati bilaterali che intendono evitare una doppia imposizione sugli immobili detenuti all'estero da dipendenti degli enti pubblici italiani, fiscalmente residenti in Italia. Tale locuzione è infatti necessaria per estendere a dipendenti di amministrazioni pubbliche diverse dallo Stato i benefici fiscali previsti dall'articolo 8, comma 16, lettera f).

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*), pur prendendo atto di tale motivazione, sottolinea tuttavia che rimane ancora non chiarito il significato dell'espressione «suddivisione politica», soprattutto se riferito alla terminologia utilizzata dal legislatore.

Il sottosegretario CERIANI ribadisce che un'eventuale modificazione del testo legislativo, nei termini previsti dall'emendamento, potrebbe creare problemi di non applicabilità del beneficio fiscale, andando contro la terminologia utilizzata nei trattati bilaterali.

Il senatore **MALAN** (*PdL*) segnala che l'emendamento si può ricollegare a un'osservazione contenuta nel parere della 1^a Commissione: a suo avviso l'espressione in questione non risulta corretta dal punto di vista del dettato legislativo, pur potendosi ammettere che essa sia conforme alla terminologia adottata nei trattati internazionali. Di conseguenza la correzione proposta sembra del tutto ragionevole e corretta.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, ribadisce le ragioni del parere contrario espresso, sottolineando la necessità di evitare problemi nell'applicazione dei trattati bilaterali sulla doppia imposizione.

L'emendamento 8.43 viene quindi posto ai voti e respinto.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), in qualità di Relatore, esprime un parere contrario sull'emendamento 8.44.

Il senatore **MUSI** (*PD*) osserva che questa proposta reitera una norma contenuta nella legge n. 75 del 1993, che non ha prodotto alcun gettito da quando è in vigore. Chiede pertanto che tipo di copertura finanziaria risulti necessario per fronteggiare il relativo onere.

Il presidente **AZZOLLINI** (*PdL*) precisa che il problema non è riferibile alla copertura, ma alla quantificazione dell'onere derivante dall'emendamento.

Il senatore **MUSI** (*PD*) preannuncia la riformulazione dell'emendamento 8.44 in un testo 2 che non reca alcuna copertura.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) si riserva di sottoporre la nuova formulazione alla Commissione bilancio per l'espressione del parere sui profili finanziari.

Successivamente, mette ai voti l'emendamento 8.44, che viene respinto.

Esprime, poi, un parere contrario sugli emendamenti da 8.45 a 8.51.

Con riferimento agli emendamenti 8.52 e 8.53, invita il presentatore a ritirarli.

Il sottosegretario **CERIANI** esprime un parere conforme al relatore.

Il senatore **FERRARA** (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) fa propri gli emendamenti 8.52 e 8.53, chiedendo di metterli ai voti.

Posti distintamente ai voti gli emendamenti da 8.47 fino a 8.53 sono respinti.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), in qualità di Relatore, esprime un parere contrario sugli emendamenti da 8.54 a 8.56 che, con il parere conforme del Governo le Commissioni riunite respingono.

Il RELATORE esprime, altresì, un parere contrario sull'emendamento 8.72.

La senatrice **LEDDI** (*PD*), con riferimento a tale emendamento, richiama l'attenzione sulle difficoltà di finanziamento delle associazioni di volontariato, che versano in gravi difficoltà a causa dei problemi di bilancio dei principali enti che tradizionalmente le finanziavano. La proposta intende, pertanto, incrementare le agevolazioni a favore dei donatori privati, allo scopo di incentivarle.

Il presidente **AZZOLLINI** (*PdL*) osserva che l'onere derivante dall'emendamento non è quantificato nel testo.

La senatrice **LEDDI** (*PD*) ritiene che l'emendamento contenga una copertura interna sufficiente.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) propone la presentazione di un testo 2 dell'emendamento 8.72, che includa una diversa copertura e auspica una corretta quantificazione dell'onere. Dispone quindi l'accantonamento della proposta analoga alla proposta 8.73 che viene altresì accantonata.

Esprime poi un parere contrario sugli emendamenti da 8.74 a 8.76.

Il senatore **Massimo GARAVAGLIA** (*LNP*) rileva che l'emendamento 8.74, identico agli emendamenti 8.75 e 8.76, è volto a sopprimere una norma che presenta profili problematici, non soltanto in quanto prevede nuove assunzioni di dirigenti, ma anche nella parte in cui dispone l'attribuzione di incarichi dirigenziali che si configurano come progressioni interne a favore degli attuali dipendenti, in contrasto con una sentenza del TAR del Lazio contraria a tali progressioni.

Chiede, pertanto, di approvare l'emendamento ovvero di accantonarlo al fine di un maggiore approfondimento.

Il sottosegretario CERIANI precisa che l'articolo 8, comma 24 è di fondamentale importanza per garantire l'operatività dell'Agenzia delle entrate, tanto che si sta valutando l'opportunità, in seno al Governo, di estenderne l'applicazione anche alle altre Agenzie dipendenti dal Ministero dell'economia e delle finanze, le quali presentano tutte una notevole carenza di personale dirigente. Propone, tuttavia, l'accantonamento delle suddette proposte, con l'impegno a valutarne un'adeguata riformulazione.

Le Commissioni riunite dispongono l'accantonamento delle tre proposte.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) informa che l'emendamento 8.77 è stato ritirato dal presentatore, senatore Musi; altresì, invita a ritirare l'emendamento 8.78.

Il senatore **MALAN** (*PdL*), esprimendo perplessità riguardo alla richiesta di ritiro, in quanto ritiene che la stessa Agenzia delle entrate sia favorevole all'introduzione di un termine per l'espletamento delle procedure concorsuali, ne chiede l'accantonamento che pertanto viene disposto dal Presidente unitamente all'emendamento 8.79 di analogo contenuto.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), in qualità di relatore, esprime parere contrario sugli emendamenti 8.80 e 8.81.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 8.81.

Posto in votazione è respinto l'emendamento 8.80 mentre l'emendamento 8.81 viene accantonato.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) esprime parere contrario sugli emendamenti 8.82 e 8.83, mentre, con riferimento all'emendamento 8.84, informa che i Relatori chiedono al Governo di impegnarsi a rivedere in maniera sistematica le dotazioni organiche del Corpo della Guardia di finanza.

Esprime, inoltre, parere contrario sugli emendamenti 8.85, 8.86, 8.88, 8.89 e sugli emendamenti da 8.0.1 a 8.0.10.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme a quello del relatore.

Il senatore **LEGNINI** (*PD*) ritira l'emendamento 8.0.7 per trasformarlo in un ordine del giorno.

Con distinte votazioni le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 8.82, 8.83, 8.84, 8.85, 8.86, 8.88, 8.89 e gli emendamenti da 8.0.1 a 8.0.10.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) esprime parere contrario sugli emendamenti da 8.0.12 a 8.0.19, ad eccezione dell'emendamento 8.0.16, per il quale propone l'accantonamento.

Esprime, infine, parere contrario sull'emendamento 8.0.21.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme a quello dei Relatori.

Il senatore LANNUTTI ritira l'emendamento 8.0.12 preannunciando la trasformazione in un ordine del giorno.

Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti da 8.0.13 a 8.0.21 mentre l'emendamento 8.0.16 è accantonato.

In relazione all'articolo 9 i RELATORI e il RAPPRESENTANTE del GOVERNO esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 9 e su tutti gli emendamenti aggiuntivi al medesimo.

Le Commissioni riunite, respingono con successive e distinte votazioni, tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 9 e gli emendamenti aggiuntivi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA E POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente [BALDASSARRI](#) comunica che la seduta delle 21 di oggi non avrà più luogo. Avverte altresì che la seduta già convocata alle ore 9 di domani è posticipata alle ore 14.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 20.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)

N. [3184](#)

Art. 4

4.21 (testo 2)

[BERTUZZI](#), [FONTANA](#), [PIGNEDOLI](#), [ANDRIA](#), [ANTEZZA](#), [MONGIELLO](#), [PERTOLDI](#), [RANDAZZO](#), [BARBOLINI](#), [AGOSTINI](#), [VIMERCATI](#)

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. All'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "Per i fabbricati rurali ad uso strumentale per i quali è previsto il procedimento di variazione della categoria catastale ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e per quelli da iscrivere alla categoria catastale D10 entro il 31 dicembre 2012, l'imposta municipale propria si applica a decorrere dal 1° gennaio 2013. Per il solo anno 2012, per i fabbricati rurali ad uso strumentale iscritti alla categoria catastale D10 è dovuto il versamento di euro 200 e per i fabbricati rurali ad uso strumentale iscritti alle altre categorie catastali è dovuto il versamento di euro 70. Per i fabbricati rurali ad uso strumentale regolarmente accatastati e per i quali è possibile procedere al calcolo dell'imposta municipale, si possono applicare le disposizioni di cui al presente articolo ove più favorevoli."».